

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Carpegna per dichiarare se sia o non soddisfatto.

DI CARPEGNA. Mi rincresce di dover rispondere all'egregio ministro della pubblica istruzione che io non mi posso in nessun modo dichiarare soddisfatto, imperocchè esso ha cominciato per dirmi che nei punti dubbi di una interpretazione di legge il ministro ricorre ai corpi consultivi; orbene, noi firmatari della interrogazione riteniamo, che dubbio su questo punto nella lettera della legge non ve ne sia punto; e che anzi è lo spirito della legge e la dizione sieno assolutamente chiarissimi.

Infatti, nel disegno di legge è detto soltanto *le Facoltà* e non è fatta mai parola di *Facoltà di Università regie*; se si fosse detto: *Facoltà di Università regie* allora avrei capito il dubbio, ma siccome si parla soltanto di Facoltà universitarie, e le Università libere hanno le stesse Facoltà cogli stessi doveri, era logico che queste Facoltà delle Università libere avessero anche gli stessi diritti. Il ministro poi mi disse: io ricorsi al Consiglio di Stato ed il Consiglio di Stato mi ha detto quello che mi ha detto. Ma il Consiglio di Stato non è già composto di una sola sezione, ed il ministro quando non consente nell'opinione emessa da una sezione (come mi ha dichiarato avvenire in questo caso speciale) ha anche un'altra via oltre quella di assumere la responsabilità che gli spetta di fronte alla Camera e indipendentemente dal corpo consultivo interrogato, che risponderebbe alla sua coscienza; cioè quella di invocare una decisione del Consiglio medesimo a sezioni riunite, ed anche quale *ultima ratio*, ove occorra, portare la questione in seno al Consiglio dei ministri. Capisco che è una questione piccola (*Voci.* No! no!), ma relativamente alle città che hanno quelle antiche nobilissime Università è una questione grave, di decoro, di diritto e di giustizia.

L'onorevole ministro ci promette un progetto di riordinamento radicale dell'insegnamento superiore del regno; io l'attendo con desiderio questo grande progetto; spero che potrò votarlo anche con gioia, ma intanto, perchè noi aspettiamo un progetto più radicale, possiamo acconsentire che si commetta un atto che non ci sembra perfettamente giusto? Io spero quindi che l'onorevole ministro vorrà trovare qualche mezzo perchè questa questione venga risolta in un modo più equo, inquantochè, mentre *Romae consulitur, Saguntum expugnatur*; e nel giorno 20 saranno eletti i membri del Consiglio superiore, e a questo atto d'ingiusta esclusione che si commetterà il giorno 20 non potrà più rimediare. (*Approvazioni*)

PRESIDENTE. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Di Carpegna.

ANNUNZIO E SVOLGIMENTO DI UNA INTERROGAZIONE DEL DEPUTATO TRINCHERA AL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro dei lavori pubblici, do lettura di una domanda d'interrogazione a lui rivolta:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo avvenuto per la ricostruzione della banchina centrale nel porto di Brindisi.

« Trinchera. »

Prego l'onorevole ministro di dichiarare se e quando intenda rispondere a quest'interrogazione.

BACCARINI, ministro dei lavori pubblici. Potrei rispondere anche subito se all'onorevole Trinchera piacesse.

PRESIDENTE. Allora, se la Camera lo consente, do facoltà all'onorevole Trinchera di svolgere la sua interrogazione.

Non essendovi obiezioni, l'onorevole Trinchera ha facoltà di parlare.

TRINCHERA. Più che un'interrogazione è una breve preghiera che rivolgerò all'onorevole ministro dei lavori pubblici. Nel passato mese di novembre la banchina centrale del porto di Brindisi, la banchina che si trova presso il grande albergo delle Indie; quella proprio accanto alla quale avviene l'approdo dei piroscafi, e, fra gli altri, di quelli della *Peninsulare Inglese*, quella banchina, dico, minacciò di cadere. Ne fu riferito all'ufficio dei porti e fari di Napoli, e il solerte direttore di quell'ufficio si recò sopra luogo e alla sua volta ne riferì al Ministero. Incaricato di presentare un progetto di lavori di restauro, l'ufficio locale d'ispezione di Lecce credette di non trovare tutta la gravità alla minaccia. Così passarono due mesi, e nello scorso gennaio davvero la banchina crollò. Si insistette da parte dell'ufficio di Napoli presso l'ispezione di Lecce, perchè provvedimenti pronti si fossero presi, per riparare alla grave iattura, da questo crollamento avvenuta. Or bene, dopo due altri mesi l'ufficio di Lecce, proprio tre giorni sono (credo che l'onorevole ministro ne sarà stato di recente informato), riferisce che gli manca il personale, e che non è al caso di presentare un progetto di restauro. Veda dunque, l'onorevole ministro, che c'è tutta la ragione da parte mia di interessarlo perchè quella ricostruzione si faccia, e si faccia presto.

Cercando di appurare a fondo la questione, ho potuto sapere che c'è una vertenza, una certa bizza